

Notizie bibliografiche

Michele Ranchetti (Milano, 1925 - Firenze, 2008) è stato una delle personalità intellettuali e poetiche più originali della cultura italiana del dopoguerra. Oltre all'impegno di ricerca nella storia della Chiesa – è stato per anni docente di Storia della Chiesa all'Università di Firenze prima collaboratore e poi successore di Delio Cantimori – si è distinto in un'impressionante varietà di attività che vanno dalla pittura alla grafica, dalla poesia alla traduzione, dall'attività sociale educativa nell'ambito del cattolicesimo dissidente all'intensa collaborazione editoriale con le maggiori case editrici italiane. È recente, ma già ricca di testi, la creazione di una sua personale collana (Verbarium) realizzata con la casa editrice Quodlibet, per la quale ha, fra l'altro, curato *Il disagio della civiltà cristiana* (2007), ultimo numero dell'Annuario del centro studi Franco Fortini.

È stato fra i primi a introdurre Wittgenstein in Italia. Oltre alla cura, insieme a Michael Nedo, di una biografia per immagini del filosofo (*Ludwig Wittgenstein. Sein Leben in Bildern und Texten*, Suhrkamp, 1983), ha tradotto *Lezioni e conversazioni sull'etica, la psicologia e l'esperienza religiosa* (Adelphi, 1967), *Pensieri diversi* (Adelphi, 1988) e *Movimenti del pensiero. Diari 1930-1932 / 1936-1937* (Quodlibet, 1999). Anche la celebre edizione delle *Opere di Sigmund Freud* curata da Musatti si deve soprattutto alla sua iniziativa. Oltre alla supervisione, revisione e traduzione di alcuni scritti freudiani, Ranchetti ha scritto una serie considerevole di articoli sulla psicoanalisi sistemati nel terzo dei tre volumi nei quali ha raccolto la gran parte dei suoi studi, saggi e interventi: *Scritti diversi III: Lo spettro della psicoanalisi* (Edizioni di Storia e Letteratura, 2000). La sua prospettiva polemica sui modi di ricezione della psicoanalisi ha trovato recentemente spazio nella cura di una nuova iniziativa editoriale in dieci volumi per Bollati-Boringhieri e cioè la pubblicazione di una selezione di scritti di Freud inseriti nel contesto del movimento psicoanalitico. Sono usciti i primi due volumi: *Sulla storia del movimento psicoanalitico e Scritti di metapsicologia (1915-1917)*. Fra le altre cose, insieme a Gianfranco Bonola, Ranchetti ha tradotto *Tesi sul concetto di storia* di Walter Benjamin (Einaudi, 1997), *Compendio alla vita di Gesù di Blaise Pascal* (Quodlibet, 1995), con Maria Ventura Avanzinelli *La sacra Bibbia* di Giovanni Diodati (Mondadori, 1999) e con Jutta Leskien *Sotto il tiro di presagi* di Paul Celan (Einaudi, 2001) e una nuova versione delle *Elegie duinesi* di Rilke per Feltrinelli (2006).

Altri suoi studi, fra i quali si segnalano soprattutto quelli su Lutero e Schelling, sono apparsi nel primo volume degli *Scritti diversi: Etica del testo* (1999), mentre nel secondo di

essi, *Chiesa cattolica ed esperienza religiosa* (1999) e in una successiva raccolta pubblicata da Garzanti nel 2003, *Non c'è più religione*, sono stati raccolti i suoi interventi sull'istituzione cattolica in Italia.

Di recente è stato responsabile della mostra di dipinti e disegni dei ricoverati dell'ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia della quale ha curato il catalogo (*Verbarium*, 2005).

In vita ha pubblicato due raccolte di versi, tra l'altro già tradotte in varie lingue: *La mente musicale* (Garzanti, 1988) e *Verbale* (Garzanti, 2001; Premio Lorenzo Montano 2003), cui vanno aggiunte le nuove poesie *Sequenze in levare* in appendice a un saggio (Lugli, 2004) e una scelta che riproduce disegni e dipinti intitolata *Scritti in figure* (Edizioni di Storia e Letteratura, 2002).

Nel corso del 2007 ha deciso di riordinare tutte le sue poesie e di pubblicare una raccolta costituita in parte da componimenti nuovi e in parte di poesie in latino, scritte fra il 1940 e il 1945. Questa opera è uscita postuma con il titolo *Ultime e prime* (*Verbarium-Quodlibet*, 2008). Alcuni testi di tale raccolta si trovano anche in questo libro, pur se impaginati in modo differente. Di questa diversa *mise en page* Ranchetti era pienamente a conoscenza.

La sua improvvisa scomparsa, oltre a un vuoto di affetti incolmabile e a un'eredità culturale ricchissima per qualità e quantità, ha lasciato in sospeso una serie cospicua di testi in corso di pubblicazione che egli, fino a poco prima di morire, andava seguendo nelle fasi di gestazione.